



FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

Segreteria Nazionale



Via XX settembre Palazzo MEF scala C; Via Aniene, 14 00187 Roma
Tel: 06/59600687 - 06/42000358

sito internet: www.flpagenziemef.it
e-mail: flpfinanze@flp.it; nazionale@flpagenziemef.it

Prot. 76/RM2016

Roma, 9 febbraio 2016

NOTIZIARIO N° 11

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

RIPRENDE IL PERCORSO DI RICONOSCIMENTO PROFESSIONALE PER IL PERSONALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER LA FLP NEL BIENNIO 2016/2017 TUTTI I LAVORATORI DOVRANNO AVERE IL PASSAGGIO ECONOMICO

L'accordo firmato nei giorni scorsi al MEF, che abbiamo pubblicato tempestivamente sul nostro sito internet www.flpagenziemef.it, è sicuramente un buon accordo.

Permette infatti di mantenere i livelli del fondo 2014, evitando lo scippo che in sede di previsione della Legge di stabilità era stato perpetrato, ed essendo stato contrattato prima degli anni scorsi, permetterà l'erogazione delle somme ai lavoratori ed alle lavoratrici in tempi ragionevolmente brevi.

E' un buon accordo anche perché, nonostante non siamo riusciti, a causa dell'interpretazione inutilmente restrittiva e burocratica della RGS a far partire i passaggi economici del personale con decorrenza 2015, come pure avremmo voluto, con il nostro pressing, iniziato come ricorderete a inizio 2015, abbiamo costretto l'Amministrazione a confrontarsi e a firmare l'accordo che stanziava 13 milioni di euro (circa 6.000 passaggi) per la procedura 2016 e l'impegno a proseguire le procedure anche per il 2017.

Lo diciamo subito. Per la FLP con l'annualità 2017 deve essere riconosciuta la progressione economica al restante personale che resta fuori dal 2016.

Perché queste procedure scontano il blocco di 5 anni voluto dai Governi che si sono succeduti e che non solo hanno impoverito i lavoratori, ma hanno anche impedito il regolare dispiegarsi di un istituto contrattuale che, ove applicato con regolarità, nel quinquennio avrebbe certamente permesso il passaggio di tutto il personale.

Lo esigiamo anche perché 7 anni di blocco contrattuale (ed è solo grazie alla FLP ed al suo ricorso alla Corte Costituzionale che ora si riparla di rinnovi) il salario accessorio non può essere patrimonio di pochi, o disperso in mille rivoli, ma giocoforza deve integrare il reddito falcidiato dalla stagione (non ancora conclusa) di delegittimazione e attacco ai lavoratori pubblici.

Ecco il perché abbiamo chiesto di fissare immediatamente la riunione necessaria a definire i criteri di partecipazione alla procedura 2016 (bisogna ancora farlo perché l'accordo individua solo le somme), ma fin da subito facciamo un appello a tutte le OO.SS. rappresentative presenti al tavolo negoziale di chiedere all'Amministrazione anche l'individuazione esatta delle somme certe e stabili da destinare alla procedura 2017.





Coordinamento Nazionale FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

pag. 2



PERSONALE DELLA PRIMA AREA

L'altro problema che al momento non è stato risolto è quello del personale inquadrato in prima area e che per come è costruito l'attuale ordinamento professionale non ha sviluppo all'interno della prima area.

Purtroppo la legislazione punitiva sul lavoro pubblico, iniziata da Brunetta e proseguita anche con i Governi tecnici o del "centrosinistra", impedisce di bandire procedure interne per passaggi da un'area all'altra, prevedendo solo la riserva dei posti nei concorsi pubblici.

Tenuto conto che si assume poco e che per l'accesso alla seconda area in gran parte dei casi si fa ricorso all'assunzione delle categorie protette, vi rendete conto di come la situazione sia di stallo.

Ma anche su questo bisogna dire alcune cose.

Il CCNL prevedeva solo due posizioni economiche in prima area proprio perché l'opzione era quella di riconvertire e professionalizzare tale personale in attività della seconda area, considerato che la digitalizzazione delle attività e la dematerializzazione degli archivi avrebbe comportato una sempre minore esigenza di personale da adibire a funzioni della prima area.

Purtroppo il blocco dei contratti, anche dal punto di vista ordinamentale, una spending review indirizzata a colpire i lavoratori piuttosto che gli sprechi, una Funzione Pubblica ed una Ragioneria Generale dello Stato, meri guardiani dell'ortodossia "Brunettiana", impediscono al momento, al MEF come in altre pubbliche amministrazioni, di dare attuazione a quelle norme transitorie presenti nei CCNL che permetterebbero in via eccezionale il passaggio anche con risorse del Fondo.

Al momento l'unica risposta data, per impedire che questo personale sia penalizzato due volte (non passa e prende meno soldi perché una parte delle risorse va a passaggi a cui non possono partecipare) è stata quella di prevedere per la produttività 2015 un parametro di retribuzione calcolato sulla media della seconda area.

Ancora troppo poco evidentemente.

POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Il MEF, per dare il via libera ai passaggi economici, ha di fatto chiesto come contropartita (lo diciamo con brutalità ma è così) anche l'individuazione di somme (1.500.000 euro) da destinare, a partire dal 2016, alle cosiddette posizioni organizzative da individuare all'interno delle terza area.

Su questo il negoziato dovrà svilupparsi per capire non solo i numeri (si ipotizzano circa 600 posizioni), e la retribuzione per posizione, ma soprattutto la spalmatura sul territorio e sugli Uffici ed i criteri di conferimento, atteso che sono soldi di tutti i lavoratori.

RIDUZIONE FITTI PASSIVI

Infine come sta avvenendo in tutte le Amministrazioni anche la MEF, in ossequio alle normative ora vigenti bisognerà ridurre i costi dei fitti passivi del 50%.

Nel corso della riunione del 2 Febbraio il Capo Dipartimento ha fornito alcuni elementi relativi a quanto è in fase di studio, o anche di attuazione, per gli Uffici situati su Roma (e certamente non è poca roba), mentre non vi sono ancora notizie per gli immobili situati sul restante territorio nazionale.





Coordinamento Nazionale FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

pag. 3



Su Roma ormai è deciso il trasferimento della RTS da Via Parboni a Via Pigafetta (ex sede dell'Ispezzione regionale dei Monopoli) e in parte a Piazza Mastai sede della Direzione generale dei Monopoli.

E' ipotizzato anche il trasferimento degli Uffici del Dipartimento delle Finanze da Via dei Normanni a Via XX settembre, ma i tempi in questo caso dovrebbero essere lunghi, considerati i lavori necessari per destinare a Uffici spazi oggi non utilizzati, mentre dovrebbe poi essere trovata anche una nuova sede per la Commissione tributaria di Roma e per la Regionale.

Se pensiamo a quanto avvenuto solo pochi anni fa, all'epoca che venne data di mettere nello stesso immobile Dipartimento e Commissioni, e sul fatto che venne presentato come nuovo modello organizzativo, restiamo francamente sconcertati.

Così come altri spostamenti sono ipotizzati per Via Casilina, Via Lucania e Via Boncompagni. Insomma una vera e propria rivoluzione che, ove realizzata, provocherà indubbe ricadute sui lavoratori e le lavoratrici.

Ma per questo, e non solo, abbiamo sollecitato l'apertura di una sessione dedicata proprio alla problematica esposta, non solo su Roma, ma anche per conoscere in dettaglio il piano su tutto il territorio nazionale. Come avvenuto all'Agenzia delle Entrate, al Ministero delle Infrastrutture ed in altre Amministrazioni alle prese con l'applicazione di tale normativa.

Quello che è incredibile è che dopo le stagioni dei fitti allegri, della cartolarizzazioni selvagge, della svendita del patrimonio immobiliare pubblico, ora ancora una volta dovranno essere i lavoratori e l'utenza a subire i danni di una mala gestione che è stata una delle cause principali del declino della nostra Pubblica amministrazione.

RIORGANIZZAZIONE RTS

Come è noto nei giorni scorsi è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il DM di riorganizzazione interna delle RTS.

La nostra posizione su quanto avvenuto nei mesi scorsi in materia di riorganizzazione delle RTS è chiara. Siamo stati contrari ad un'operazione che non solo non ha portato a risparmi di spesa, ma gli avvenuti accorpamenti, spesso fatti senza una vera logica, hanno da un lato fatto gravare sul personale delle RTS incorporanti nuovi carichi di lavoro e sull'utenza un indubbio disagio, e dall'altro costretto centinaia di lavoratori e lavoratrici ad emigrare in altre Amministrazioni o Uffici dove in molti casi (vedi CTP) non hanno neanche una postazione di lavoro.

Ora il DM demanda ad una circolare di imminente emanazione la ripartizione organizzativa dei nuovi Uffici.

Considerati gli indubbi riflessi sull'organizzazione e sui carichi di lavoro abbiamo chiesto che prima dell'emanazione della stessa ci sia una riunione specifica nella quale acquisire le informazioni necessarie e fornire le dovute proposte.

Sarebbe certamente comportamento antisindacale l'emanazione di detta circolare senza il previsto confronto, così come non sarebbe accettabile metterci di fronte al fatto compiuto con la predisposizione di un atto da "prendere o lasciare".

Vogliamo sperare che avendo iniziato bene l'anno con gli accordi in premessa il confronto, anche su questi aspetti, (immobili, riorganizzazione etc) sia franco e leale.

E' nell'interesse di tutti.

L'UFFICIO STAMPA

